

L'AGENZIA DELLE ENTRATE CHIARISCE

a cura del settore **Fiscalità d'impresa**

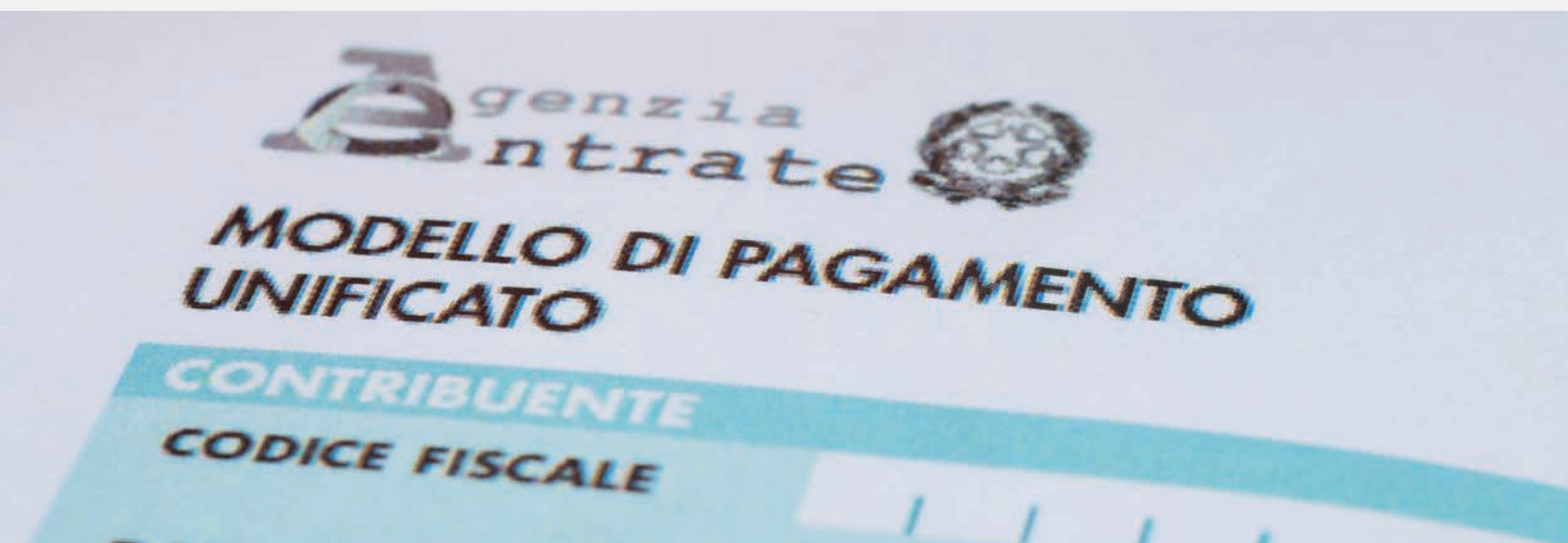
CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE – VERSAMENTO, MEDIANTE MODELLO F24, DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA IN REGIME DI RAVVEDIMENTO

Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 50/E del 17 ottobre 2024

Con la risoluzione n. 50/E del 17 ottobre 2024 l'Agenzia delle Entrate istituisce i codici tributo per il versamento, mediante modello F24, dell'imposta sostitutiva in regime di ravvedimento speciale prevista per i contribuenti che aderiscono al concordato preventivo biennale per gli anni 2018-2022.

In particolare, sono stati istituiti i seguenti codici tributo:

- › "4074" denominato "CPB – Soggetti persone fisiche - Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e relative addizionali - Ravvedimento di cui all'art. 2-quater del decreto-legge n. 113 del 2024";
- › "4075" denominato "CPB – Soggetti diversi dalle persone fisiche - Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e relative addizionali - Ravvedimento di cui all'art. 2-quater del decreto-legge n. 113 del 2024";
- › "4076" denominato "CPB – Imposta sostitutiva dell'IRAP - Ravvedimento di cui all'art. 2-quater del decreto-legge n. 113 del 2024".



MANCATO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA F24 TELEMATICO GESTITO DA SOGEI

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 31 ottobre 2024

Sul sito dell'Agenzia delle Entrate è stato pubblicato il provvedimento direttoriale con il quale, accertato il mancato funzionamento del Sistema F24 telematico gestito da Sogei, dalle ore 12.48 del 29 ottobre alle ore 9.56 del 30 ottobre 2024, vengono prorogati i termini in scadenza.

Nel suddetto arco di tempo, infatti, si è verificata un'anomalia nel sistema Sogei di acquisizione dei modelli F24 telematici che ha impropriamente comportato lo scarto delle deleghe di pagamento con motivazione "Squadratura contabile sezione erario".

In considerazione della suddetta problematica, si rende applicabile l'articolo 1 del decreto legge 21 giugno 1961, n. 498 ai sensi del quale "nei casi in cui gli uffici finanziari non siano in grado di funzionare regolarmente a causa di eventi di carattere eccezionale, non riconducibili a disfunzioni organizzative dell'Amministrazione finanziaria stessa, i termini di prescrizione e di decadenza nonché quelli di adempimento di obbligazioni e di formalità previsti dalle norme riguardanti le imposte e le tasse a favore dell'erario, scadenti durante il periodo di mancato o irregolare funzionamento, sono prorogati fino al decimo giorno successivo alla data in cui viene pubblicato il provvedimento di irregolare funzionamento".

MODALITÀ E TERMINI DI COMUNICAZIONE DELLE OPZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA PER ANNUALITÀ ANCORA ACCERTABILI PER I SOGGETTI CHE ADERISCONO AL CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 4 novembre 2024

Con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 4 novembre 2024, sono stati definiti i termini e le modalità di comunicazione delle opzioni di adesione al ravvedimento speciale, cioè la sanatoria per le annualità 2018-2022 riservata ai contribuenti Isa che hanno aderito entro lo scorso 31 ottobre al concordato preventivo biennale (CPB).

Si ricorda che, l'articolo 2-quater del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, consente ai soggetti che hanno applicato gli Isa e che aderiscono, entro il 31 ottobre 2024, al "CPB" di adottare il regime di ravvedimento versando le imposte sostitutive sia delle imposte sui redditi e delle relative addizionali sia dell'imposta regionale sulle attività produttive.

In particolare, l'istituto si rivolge a coloro che, nelle annualità per le quali è possibile accedere al ravvedimento:

- › hanno applicato gli Isa;
- › ovvero, hanno dichiarato una delle cause di esclusione dall'applicazione degli ISA correlata alla diffusione della pandemia da COVID-19, introdotta con i decreti attuativi dell'articolo 148 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;
- › ovvero, hanno dichiarato la sussistenza di una condizione di non normale svolgimento dell'attività di cui all'articolo 9-bis, comma 6, lettera a), del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

ISTRUZIONI OPERATIVE AGLI UFFICI IN MATERIA DI RESIDENZA FISCALE DELLE PERSONE FISICHE E DELLE SOCIETÀ ED ENTI A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPORTATE DAL DECRETO LEGISLATIVO 27 DICEMBRE 2023, N. 209

Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 20/E del 4 novembre 2024

L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 20/E del 4 novembre 2024, illustra la nuova disciplina della residenza ai fini delle imposte sui redditi per le persone fisiche e le società ed enti introdotta dal D.Lgs n. 209 del 2023 (c.d. decreto fiscalità internazionale) in attuazione della legge delega di riforma fiscale (legge n. 111/2023).

Si ricorda, infatti, che la legge n. 111/2023, ha delegato il Governo, tra l'altro, a riformare la suddetta disciplina al fine di renderla coerente con la prassi internazionale e con le Convenzioni sottoscritte dall'Italia per evitare le doppie imposizioni.

La circolare, dopo un breve excursus normativo, si compone di due distinte parti, la prima relativa all'illustrazione delle novità che interessano le persone fisiche e la seconda dedicata alle società ed enti.

REGIME FISCALE DEI PREMI VERSATI PER LE POLIZZE A TUTELA DEL RISCHIO MORTE

Risposta dell'Agenzia delle Entrate ad interpello n. 218 del 6 novembre 2024

Con la risposta a interpello 218/2024, l'Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti in merito al regime fiscale applicabile ai premi assicurativi per polizze collettive siglate dai datori di lavoro a favore dei dipendenti immagine non disponibile

In particolare, nell'istanza viene chiesto se è possibile per i lavoratori dipendenti portare in detrazione i premi versati (articolo 15, comma 1, lettera f, del Tuir) e al contempo non considerarli rilevanti ai fini della determinazione del reddito (articolo 51, comma 3, del Tuir). Sul punto, l'Amministrazione finanziaria precisa che può essere riconosciuta ai dipendenti la detrazione anche con riferimento ai premi relativi ad una polizza collettiva a condizione che sia sostenuto dal contribuente e rimasto a suo carico. Non è, quindi, questo il caso dei premi qualificabili come fringe benefit – come il caso della polizza assicurativa - che non concorrono alla determinazione del reddito. Pertanto, l'agenzia delle Entrate ritiene che i premi versati dal datore di lavoro, potranno essere detratti, in base all'articolo 15 del Tuir, nel solo caso in cui il loro ammontare sia stato assoggettato a tassazione.

L'ESPERTO RISPONDE

a cura del settore Fiscalità d'impresa

ESTEROMETRO

DOMANDA Si chiedono chiarimenti in tema di esterometro da parte di un soggetto passivo italiano che riceve una fattura per operazione esente da una ditta UE, di importo inferiore a 5mila euro. Per questa operazione va fatto l'invio dell'esterometro da parte del soggetto passivo italiano? La normativa parla di esclusione con importi inferiori a 5mila euro, dagli articoli da 7 a 7-octies, ma non cita le operazioni esenti

RISPOSTA Ai sensi dell'articolo 1 del Dlgs 127/2015 e di quanto chiarito dall'agenzia delle Entrate con la circolare n. 26/E del 2022 si ritiene che l'operazione in esame debba essere oggetto di esterometro. Infatti, dalla circolare si evince che, a differenza dell'obbligo di presentazione dei modelli Intrastat, l'esterometro riguarda tutte le cessioni di beni e le prestazioni di servizi verso e da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato, senza ulteriori limitazioni. L'Agenzia aggiunge anche che non è significativo che l'operazione sia o meno rilevante ai fini Iva nel territorio nazionale, fatta salva la (sola) esclusione citata relativa agli acquisti di beni e servizi non territorialmente rilevanti che devono essere comunicati solo se di importo superiore a 5mila euro.

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE

DOMANDA Si chiede di sapere se per i soggetti in regime forfetario, la proposta di CPB si riferisce al reddito al lordo o al netto dei contributi previdenziali obbligatori

RISPOSTA L'articolo 28 del decreto CPB dispone che per i contribuenti che aderiscono al regime forfetario "il reddito d'impresa ovvero di lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni di cui all' articolo 1, comma 64, primo periodo, della medesima legge n. 190 del 2014 oggetto di concordato è determinato secondo le metodologie di cui all'articolo 9, ferma restando la dichiarazione di un reddito minimo di 2.000 euro".

La medesima disposizione, inoltre, precisa che "Resta fermo il trattamento previsto per i contributi previdenziali obbligatori di cui all'articolo 1, comma 64, primo periodo, della medesima legge n. 190 del 2014".

Alla luce di quest'ultima disposizione, l'Agenzia delle Entrate ha confermato che il reddito proposto deve essere considerato al lordo dei contributi previdenziali obbligatori.

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE

DOMANDA Si chiede di sapere se la trasformazione, che comporti il passaggio da un tipo di società di capitali ad un altro oppure da un tipo di società di persone ad un altro, non determini l'esclusione o la cessazione del CPB

RISPOSTA L'Agenzia delle Entrate in un'apposita Faq del 28 ottobre 2024 ha confermato che le trasformazioni societarie, indicate nel quesito, non rilevano ai fini dell'esclusione o della cessazione degli effetti del CPB.

REGIME PER CASSA E SPLIT PAYMENT

DOMANDA Si chiede di conoscere come deve comportarsi un contribuente, in regime IVA per cassa, nel caso debba emettere una fattura in split payment

RISPOSTA L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 27 del 2017, ha precisato che prevale, sempre, la disciplina dello split payment. Di conseguenza, i fornitori di soggetti rientranti in tale regime non potranno ricondurre le operazioni, effettuate nei confronti di questi ultimi, nella liquidazione dell'IVA per cassa, ma dovranno emettere, per la specifica operazione, fattura con il solo imponibile, e con IVA in split payment, ex articolo 17-ter del Dpr 633/1972.

IVA E ERRONEA APPLICAZIONE ALIQUOTA IVA

DOMANDA Si chiede di conoscere come deve comportarsi una società nel caso in cui abbia emesso una fattura, avvedendosi solo successivamente di aver applicato un'aliquota IVA errata, inferiore a quella prevista per legge

RISPOSTA Nel caso di applicazione di una errata aliquota IVA, inferiore a quella prevista dalla legge, il fornitore, ai sensi dell'art. 26, comma 1, D.P.R. 633/1972, è tenuto a regolarizzare l'operazione mediante l'emissione di una nota di addebito per la sola maggiore imposta dovuta, con possibilità per il cliente di portare in detrazione la differenza di IVA corrisposta.

IVA

/i·va/

Sostantivo femminile

Imposta indiretta sui consumi applicata alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi; consentendo al venditore di detrarre l'imposta pagata sui mezzi di produzione colpisce il solo valore aggiunto.

Origine

Sigla di Imposta sul Valore Aggiunto •1973.